

Oggi la legge cantieri viene spiegata a Susa

LA LEGGE regionale sull'avvio dei cantieri Tav è praticamente pronta. Oggi la stessa Barbara Bonino e l'assessore allo sviluppo economico Massimo Giordano saranno alle 10 nella sede di Consepi a Susa, per illustrarla agli imprenditori e alle forze sociali della valle di Susa, anche per introdurre eventuali suggerimenti. Continua così la campagna dell'assessore regionale Bonino per dimostrare che a Susa e agli altri comuni amici del Tav arriveranno benefici immediati dalla loro collaborazione. Ma ci saranno i No Tav ad attendersela.

Intanto, sembra slittare ancora la data di convocazione del tavolo di Palazzo Chigi che sembrava sarebbe stato convocato giovedì prossimo. Ieri non era ancora giunta nessuna comunicazione nonostante il quadro delle rappresentanze sia ormai definito. La convocazione si attende anche perché, come aveva annunciato Virano martedì scorso, dal tavolo di Palazzo Chigi arriverà il via libera alla divulgazione del tracciato di Rfi, quello sulla tratta da Settimo a Chiusa S. Michele, che non è ancora stato trasmesso ai sindaci interessati.

E dei cantieri si è parlato anche in Provincia. La Commissione grandi infrastrutture del Consiglio ha discusso del progetto collegandolo alla revisione del regolamento sugli espropri. Al termine il presidente, Roberto Cermignani (Idv) ha dichiarato che «occorre conoscere il numero degli espropri, le tipologie di aree coinvolte, i prezzi di mercato e quelli a cui saranno pagati i beni espropriati

agli attuali proprietari di terreni collocati nelle aree dove verrà realizzata la linea; coinvolgendo il presidente Saitta, che è anche assessore provinciale per le grandi infrastrutture, e invitando i sindaci dei territori dove verrà costruito il Tav, potremo svolgere una reale attività di concertazione sul territorio per spiegare il numero e la contingenza degli espropri che coinvolgeranno i proprietari locali e rischiano di sovraccaricare di lavoro l'ufficio espropri che fa capo alla Provincia».

Intanto, dopo la marcia del 9 ottobre, l'onorevole Osvaldo Napoli è di nuovo tornato alla Camera sulla questione dell'uso della fascia tricolore. Con un'interrogazione Napoli ricorda al ministro Maroni che «da qualche tempo è invalsa l'abitudine, da parte di molti sindaci italiani, di partecipare a manifestazioni e marce di protesta indossando la fascia tricolore» e in particolare «si è potuto assistere a questo uso improprio della fascia, diventato ormai una prassi, durante le varie manifestazioni No-Tav in valle di Susa dove i sindaci di molti comuni la indossano per sfilare e i vigili urbani in divisa portano i gonfaloni rappresentativi della città». Per Napoli la fascia tricolore, visto che i sindaci sono rappresentanti della nazione e dei cittadini «non può essere utilizzata per imporre delle idee private e per fare opposizione ad altre istituzioni nazionali».

Massimiliano Borgia